

L'INTERNALIZZAZIONE DEI SERVIZI IERI UNA NUOVA MANIFESTAZIONE DEL PERSONALE DELLE IMPRESE E COOP

Da giovedì alla società Asl i lavoratori della sanità?

● Potrebbe essere firmata giovedì prossimo la delibera di affidamento dei circa 800 lavoratori dei servizi sanitari esternalizzati (pulizie, ausiliario, cure igieniche, riabilitazione, portierato, sistema 118) alla società in house appositamente costituita dall'Asl, la «House Jonica Service srl Unipersonale», a capitale interamente pubblico, per la reinternalizzazione

Moderata
soddisfazione alle
assicurazioni
fornite da Colasanto

dei servizi stessi. Lo ha assicurato ieri il direttore generale dell'Asl, Domenico Colasanto, alla delegazione di lavoratori

che, guidati dalle organizzazioni sindacali di base, RdB e Cobas, ieri hanno scioperato e manifestato davanti alla sede dell'Asl. Il processo di internalizzazione sembra dunque andare avanti nonostante la sospensiva pronunciata dal Tar di Lecce (su richiesta della società appaltatrice «Cascina

Global Service srl) sulla delibera istitutiva della «House Jonica Service» in ottemperanza alla delibera regionale n. 745 (l'Asl ha rifatto il business plan aziendale ed ha anche fatto ricorso al Consiglio di Stato - ndr), il parere negativo espresso dal capo di Gabinetto del ministero della Funzione pubblica su richiesta della Confcooperative in merito al processo di internalizzazione, e le più recenti perplessità espresse da un gruppo di consiglieri regionali con una mozione bipartisan. Moderatamente soddisfatti dell'esito dell'incontro di ieri, i lavoratori, i quali intendono tuttavia mantenere alto il livello di guardia ed attenzione «fin quando questa vicenda non si sarà conclusa» dichiara Gianni Palazzo, responsabile RdB. Dopo aver chiesto ed ottenuto di spostare il loro presidio dagli spazi antistanti la direzione generale dell'Asl agli androni del SS. Annunziata, oggi una delegazione tornerà ad incontrarsi col direttore generale Colasanto che potrebbe già mostrare loro la bozza di nuova delibera di affidamento dei servizi e dei lavoratori alla «House Jonica Service».

Cosa cambierà sostanzialmente per i cittadini e gli utenti della sanità col modello cosiddetto in house? E' confermato, e definitivamente provato, che il costo di un lavoratore «esterno» è quasi sempre circa il doppio di un lavoratore dipendente Asl - dichiara Palazzo -. Ma al contempo ai lavoratori è garantito un guadagno maggiore: a parità di ore di lavoro e di servizi tra i lavoratori in servizio presso l'Asl di Foggia e i colleghi delle altre province, c'è una differenza di circa 200-300 euro mensili (questo perché mentre le ditte applicano il contratto nazionale multiservizi, la società in house applica il

contratto della sanità privata). Si potrà quindi ambire ad una organizzazione più efficiente e uniformata dei servizi stessi. Inoltre, ma non meno secondario, fanno notare i lavoratori stessi, «non è un mistero come il sistema degli appalti nella sanità abbia prodotto intrecci politico-affaristico-malavitosi, facendo arricchire pseudo-imprenditori o disonesti amministratori di cooperative private con i soldi della collettività e con lo sfruttamento dei lavoratori. Lo testimonia le numerose inchieste ed arresti, anche di questi giorni, operati negli ultimi tempi dalla magistratura».

[Maria Rosaria Gigante]

LA PROTESTA
I lavoratori dei servizi della sanità ieri sono tornati a manifestare sotto la sede Asl di viale Virgilio [foto Todaro]

